

Polizia Locale e sistemi di videosorveglianza: criticità e propositività

Desenzano (BS), 06 giugno 2007

Relatore: dr. Luigi Altamura

Comandante del Corpo di Polizia Locale di Verona

Giornata di studio e
aggiornamento Polizia Locale



Norme di riferimento per la videosorveglianza

Per la **Direttiva 95/46/CE** e per la legge italiana

"la voce e l'immagine sono da considerarsi informazioni riferite ad una persona identificata o identificabile".

Provvedimento Garante Privacy novembre 2000

*"prime linee guida che indicavano le regole per garantire che l'installazione di dispositivi per la videosorveglianza rispettassero le norme sulla privacy e sulla tutela della libertà delle persone, in particolare assicurando la **proporzionalità** tra mezzi impiegati e fini perseguiti.*

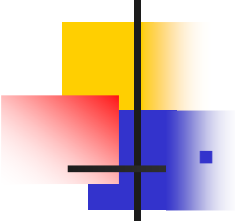
Decreto Legislativo nr. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali"

"rafforzamento delle garanzie dei cittadini per regolamentare un utilizzo crescente, spesso non conforme alla legge, di apparecchiature audiovisive che rilevano in modo continuativo immagini, eventualmente associate a suoni, relative a persone identificabili, spesso anche con registrazione e conservazione dei dati"

Provvedimento generale sulla videosorveglianza -29 aprile 2004

Circolare del Ministero dell'Interno (8 febbraio 2005, n. 558 /A/421.2/70/456)

Provvedimento Garante Privacy novembre 2000

- 
- **DECALOGO: CHI INTENDE INSTALLARE TELECAMERE OLTRE AL RISPETTO DEL PRINCIPIO DELLA PROPORZIONALITA' TRA MEZZI IMPIEGATI E FINI PERSEGUITI DOVEVA OSSERVARE LE SEGUENTI 10 REGOLE:**
 - **1) CHIARIRE GLI SCOPI VERIFICANDONE LA LICEITA'**
 - **2) TRATTARE I DATI PER SCOPI DETERMINATI, ESPLICITI, LEGITTIMI**
 - **3) INDICARE AL GARANTE LE MODALITA' DI TRATTAMENTO DELLA RACCOLTA DEI DATI**
 - **4) INFORMARE I CITTADINI DELLA PRESENZA DELLE TELECAMERE E DEI DIRITTI CHE POSSONO ESERCITARE SUI PROPRI DATI**
 - **5) NEL CASO DI CONTROLLO DEI LAVORATORI APPLICARE LA DISCIPLINA PREVISTA DALLO STATUTO DEI LAVORATORI**
 - **6) LIMITARE L'ANGOLO VISUALE PER RACCOGLIERE SOLO I DATI NECESSARI AGLI SCOPI PERSEGUITI**
 - **7) PREVEDERE UN TERMINE ENTRO IL QUALE LE RIPRESE DEVONO ESSERE CANCELLATE**
 - **8) INDIVIDUARE PER ISCRITTO CHI PUO' UTILIZZARE LE IMMAGINI**
 - **9) NON UTILIZZARE LE IMMAGINI PER FINI DIVERSI O ULTERIORI**
 - **10) NEL CASO DEL CONTROLLO ZTL APPLICARE IL D.P.R. 250/99**



PROVVEDIMENTO GENERALE SULLA VIDEOSORVEGLIANZA DEL 29 APRILE 2004 – PRESUPPOSTI

- **PRESUPPOSTO 1**: il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dei cittadini e della dignità delle persone con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità ed alla protezione dei dati personali (*art. 2, comma 1, del Codice*)

- **PRESUPPOSTO 2**: un'adeguata tutela dei diritti dei singoli, oggetto del bilanciamento effettuato con il presente provvedimento, non pregiudica l'adozione di misure efficaci per garantire la sicurezza dei cittadini e l'accertamento degli illeciti.



PROVVEDIMENTO GENERALE SULLA
VIDEOSORVEGLIANZA DEL 29 APRILE 2004
PRINCIPI GENERALI

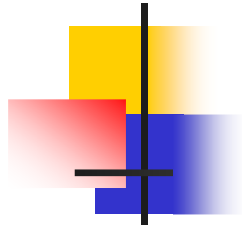
- **PRINCIPIO DI LEGALITA'**
- **PRINCIPIO DI NECESSITA**
- **PRINCIPIO DI**
PROPORZIONALITA'
- **PRINCIPIO DI FINALITA'**



PROVVEDIMENTO GENERALE SULLA VIDEOSORVEGLIANZA DEL 29 APRILE 2004 – PRINCIPI GENERALI

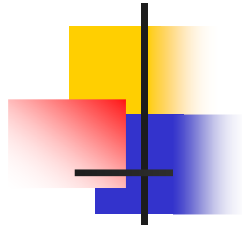
- **PRINCIPIO DI LEGALITA'**: è possibile solo se è fondato su uno dei presupposti di liceità che il Codice prevede espressamente per gli **organi pubblici** da un lato (svolgimento di funzioni istituzionali: *artt. 18-22*) e, dall'altro, per **soggetti privati ed enti pubblici economici** (adempimento ad un obbligo di legge, provvedimento del Garante di c.d. "bilanciamento di interessi" o consenso libero ed espresso: *artt. 23-27*).

Da tenere presenti **le vigenti norme dell'ordinamento civile e penale in materia di interferenze illecite nella vita privata, di tutela della dignità, dell'immagine, del domicilio e degli altri luoghi cui è riconosciuta analoga tutela** (*toilette*, stanze d'albergo, cabine, spogliatoi, ecc.). Vanno tenute presenti, inoltre, le norme riguardanti la tutela dei lavoratori, con particolare riferimento alla legge 300/1970 (Statuto dei lavoratori).



PROVVEDIMENTO GENERALE SULLA VIDEOSORVEGLIANZA DEL 29 APRILE 2004 – PRINCIPI GENERALI

- **PRINCIPIO DI NECESSITA'**: Poiché l'installazione di un sistema di videosorveglianza comporta in sostanza l'introduzione DI UN VINCOLO PER IL CITTADINO, ovvero di una limitazione e comunque di un condizionamento, va applicato il principio di necessità e, quindi, **va escluso ogni uso superfluo ed evitati eccessi e ridondanze.**



PROVVEDIMENTO GENERALE SULLA VIDEOSORVEGLIANZA DEL 29 APRILE 2004 – PRINCIPI GENERALI

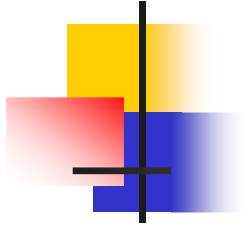
- **PRINCIPIO DI PROPORZIONALITA'**: nel commisurare la necessità di un sistema al grado di rischio presente in concreto, va evitata la rilevazione di dati in aree o attività che non sono soggette a concreti pericoli, o per le quali non ricorre un'effettiva esigenza di deterrenza, come quando, ad esempio, le telecamere vengono installate solo per meri fini di apparenza o di "prestigio".
- La videosorveglianza è, quindi, lecita solo se è rispettato il c.d. principio di proporzionalità, sia nella scelta se e quali apparecchiature di ripresa installare, sia nelle varie fasi del trattamento (*art. 11, comma 1, lett. d) del Codice*).
- Il titolare del trattamento, prima di installare un impianto di videosorveglianza, deve valutare, obiettivamente e con un approccio selettivo, **se l'utilizzazione ipotizzata sia in concreto realmente proporzionata agli scopi prefissi e legittimamente perseguibili.**
- **Si evita così un'ingerenza ingiustificata nei diritti e nelle libertà fondamentali degli altri interessati.**
- In applicazione del predetto principio va altresì delimitata rigorosamente:
- anche presso luoghi pubblici o aperti al pubblico, quando sia di legittimo ed effettivo interesse per particolari finalità, la ripresa di luoghi privati o di accessi a edifici;



PROVVEDIMENTO GENERALE SULLA VIDEOSORVEGLIANZA DEL 29 APRILE 2004 – PRINCIPI GENERALI

- **PRINCIPIO DI FINALITÀ**: gli scopi perseguiti devono essere determinati, espliciti e legittimi (*art. 11, comma 1, lett. b), del Codice*). Ciò comporta che **il titolare possa perseguire solo finalità di sua pertinenza**.
- Si è invece constatato che taluni soggetti pubblici e privati si propongono abusivamente, quale scopo della videosorveglianza, finalità di sicurezza pubblica, prevenzione o accertamento dei reati che invece competono solo ad organi giudiziari o di polizia giudiziaria oppure a forze armate o di polizia.
- Sono invece diversi i casi in cui i sistemi di videosorveglianza sono in realtà introdotti come **misura complementare volta a migliorare la sicurezza all'interno o all'esterno di edifici o impianti ove si svolgono attività produttive, industriali, commerciali o di servizi**, o che hanno lo scopo di agevolare l'eventuale esercizio, in sede di giudizio civile o penale, del diritto di difesa del titolare del trattamento o di terzi sulla base di immagini utili in caso di fatti illeciti.
- In ogni caso, possono essere perseguite solo finalità determinate e rese trasparenti, ossia direttamente conoscibili attraverso adeguate comunicazioni e/o cartelli di avvertimento al pubblico (fatta salva l'eventuale attività di acquisizione di dati disposta da organi giudiziari o di polizia giudiziaria), e non finalità generiche o indeterminate, tanto più quando esse siano incompatibili con gli scopi che vanno esplicitamente dichiarati e legittimamente perseguiti (*art. 11, comma 1, lett. b), del Codice*). Le finalità così individuate devono essere correttamente riportate nell'informativa.

ADEMPIMENTI



. ***Informativa***

Gli interessati devono essere informati che stanno per accedere o che si trovano in una zona videosorvegliata e dell'eventuale registrazione; ciò anche nei casi di eventi e in occasione di spettacoli pubblici (concerti, manifestazioni sportive) o di attività pubblicitarie (attraverso *web cam*).

Esempio di cartellonistica suggerita dal Garante Privacy



**IMMAGINI REGISTRATE PRESSO IL COMANDO POLIZIA
MUNICIPALE VERONA**

Giornata di studio e
aggiornamento Polizia Locale



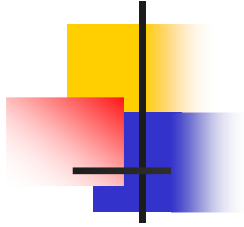
PRESCRIZIONI SPECIFICHE

- VERIFICA PRELIMINARE: i trattamenti di dati personali nell'ambito di una attività di videosorveglianza devono essere effettuati rispettando le misure e gli accorgimenti prescritti dal Garante, anche con un provvedimento generale, come esito di una verifica preliminare attivata d'ufficio o a seguito di un interpello del titolare ([art. 17 del Codice](#)), quando vi sono rischi specifici per i diritti e le libertà fondamentali, nonché per la dignità degli interessati.
- La verifica preliminare del Garante occorre anche in caso di digitalizzazione o indicizzazione delle immagini (che rendono possibile una ricerca automatizzata o nominativa) e in caso di videosorveglianza c.d. dinamico-preventiva che non si limiti a riprendere staticamente un luogo, ma rilevi percorsi o caratteristiche fisionomiche (es. riconoscimento facciale) o eventi improvvisi, oppure comportamenti anche non previamente classificati.



ALTRE PRESCRIZIONI

- Autorizzazioni
I predetti trattamenti devono essere autorizzati preventivamente dal Garante, anche attraverso autorizzazioni generali, quando riguardano dati sensibili o giudiziari, ad esempio in caso di riprese di persone malate o di detenuti (*artt. 26 e 27 del Codice*).
- Altri esami preventivi
Non devono essere sottoposti all'esame preventivo del Garante, a meno che l'Autorità lo abbia disposto, i trattamenti di dati a mezzo videosorveglianza, fuori dei casi indicati nei precedenti punti. Non può desumersi alcuna approvazione implicita dal semplice inoltro al Garante di documenti relativi a progetti di videosorveglianza (spesso generici e non valutabili a distanza) cui non segua un esplicito riscontro dell'Autorità, in quanto non si applica il principio del silenzio/assenso.

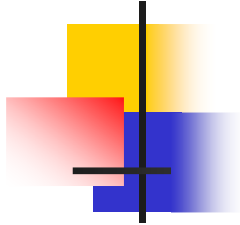


NOTIFICAZIONE

- Gli stessi trattamenti devono essere notificati al Garante solo se rientrano in casi specificamente previsti (*art. 37 del Codice*). A tale riguardo l'Autorità ha disposto che non vanno comunque notificati i trattamenti relativi a comportamenti illeciti o fraudolenti, quando riguardano immagini o suoni conservati temporaneamente per esclusive finalità di sicurezza o di tutela delle persone o del patrimonio

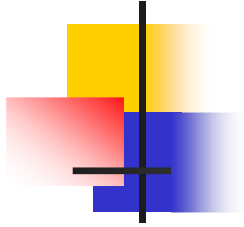
Soggetti preposti e misure di sicurezza

- **RESPONSABILI ED INCARICATI:** chi utilizza e chi visiona le immagini; sistema deve essere sicuro; l'accessibilità regolamentata alle immagini registrate da parte degli addetti è fattore di sicurezza.
- **MISURE DI SICUREZZA:** I dati devono essere protetti da idonee e preventive misure di sicurezza, riducendo al minimo i rischi di distruzione, perdita, anche accidentale, di accesso non autorizzato o trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta
- **MISURE MINIME:** sono obbligatorie anche sul piano penale. Il titolare del trattamento che si avvale di un soggetto esterno deve ricevere dall'installatore una descrizione scritta dell'intervento effettuato che ne attesti la conformità alle regole in materia



SETTORI SPECIFICI DI UTILIZZO VDS

- **NEI RAPPORTI DI LAVORO:** rispettare il divieto di controllo a distanza dell'attività lavorativa; è inammissibile l'installazione di sistemi di videosorveglianza in luoghi riservati esclusivamente ai lavoratori o non destinati all'attività lavorativa (ad es. bagni, spogliatoi, docce, armadietti e luoghi ricreativi).
- **OSPEDALI E LUOGHI DI CURA:** utilizzo deve essere limitato ai casi di stretta indispensabilità e circoscrivendo le riprese solo a determinati locali e a precise fasce orarie
- **ISTITUTI SCOLASTICI:** installazione di sistemi di videosorveglianza presso istituti scolastici deve garantire "*il diritto dello studente alla riservatezza*"
- **LUOGHI DI CULTO E SEPOLTURA**



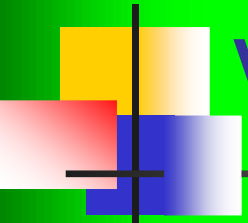
SOGGETTI PUBBLICI

- **SVOLGIMENTO FUNZIONI ISTITUZIONALI:** Quando il soggetto è realmente titolare di un compito attribuito dalla legge in materia di sicurezza pubblica o di accertamento, prevenzione e repressione di reati, per procedere ad una videosorveglianza di soggetti identificabili deve ricorrere un'esigenza effettiva e proporzionata di prevenzione o repressione di pericoli concreti e specifici di lesione di un bene (ad esempio, in luoghi esposti a reale rischio o in caso di manifestazioni che siano ragionevolmente fonte di eventi pregiudizievoli).
- **ACCESSO AI CENTRI STORICI – ZTL (D.P.R. 250/99)**
- **SICUREZZA NEL TRASPORTO PUBBLICO**
- **DEPOSITO DEI RIFIUTI**



PRIVATI ED ENTI PUBBLICI ECONOMICI

- **BILANCIAMENTO DEGLI INTERESSI:** VDS effettuata nell'intento di perseguire un legittimo interesse del titolare o di un terzo attraverso mezzi di prova o perseguendo fini di tutela di persone e beni rispetto a possibili aggressioni, furti, rapine, danneggiamenti, atti di vandalismo, o finalità di prevenzione di incendi o di sicurezza del lavoro.
- **REGISTRAZIONE DELLE IMMAGINI:** in presenza di concrete ed effettive situazioni di rischio tali registrazioni sono consentite a protezione delle persone, della proprietà o del patrimonio aziendale (ad esempio, rispetto a beni già oggetto di ripetuti e gravi illeciti), relativamente all'erogazione di particolari servizi pubblici (si pensi alle varie forme di trasporto) o a specifiche attività (che si svolgono ad esempio in luoghi pubblici o aperti al pubblico, o che comportano la presenza di denaro o beni di valore, o la salvaguardia del segreto aziendale od industriale in relazione a particolari tipi di attività).



Dal punto di vista criminologico la Videosorveglianza è:

- “Una misura di prevenzione situazionale e più in particolare come una tecnica di sorveglianza formale” (Clarke, 1997)
- La Videosorveglianza è divenuta ormai parte integrante dell’arredo urbano, come lampioni, semafori, panchine



Successo della videosorveglianza se viene integrata da

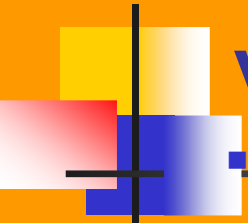
- Altre misure di prevenzione come:
 - Potenziamento illuminazione pubblica
 - Operazioni mirate di polizia
 - Accordi con gruppi presenti sul territorio (circoscrizioni, quartieri, associazioni, sindacati, pensionati)



Cosa serve perché il sistema videosorveglianza funzioni:

- Scelta di tecnologie appropriate alle condizioni di applicazioni
- Posizionamento corretto o puntamento adeguato
- Personale di sorveglianza adeguatamente formato e a conoscenza della zona video-controllata
- Personale deve sostenere l'intervento con convinzione e condivisione

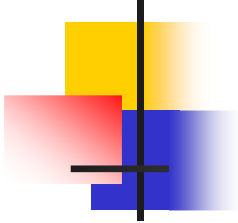
Decalogo della videosorveglianza

- 
- 1. Le telecamere paiono funzionare meglio in spazi ristretti, caratterizzati da confini fisici ben visibili e da un numero ridotto di accessi e vie di fuga.
 - 2. La visibilità e l'illuminazione ambientale dell'area videosorvegliata devono essere valutate con estrema cura.
 - 3. La densità delle telecamere, qualora sia funzionale ad una migliore copertura dell'area videosorvegliata, tende a produrre migliori benefici.
 - 4. La videosorveglianza si mostra più efficace nel prevenire forme di criminalità volte all'appropriazione ed in particolare i furti di autoveicoli
 - 5. La videosorveglianza determina risultati più proficui se utilizzata per operazioni mirate da parte di personale di sorveglianza motivato e opportunamente formato.
 - 6. L'utilizzo efficiente delle telecamere non può prescindere da una conoscenza specifica delle problematiche del territorio e dal coinvolgimento sostanziale delle forze di polizia.
 - 7. Le probabilità di successo aumentano se la videosorveglianza viene integrata da altre misure di prevenzione.
 - 8. Un'organica campagna di comunicazione verso i residenti è condizione indispensabile per garantire sostenibilità a questa misura di prevenzione.

Giornata di studio e
aggiornamento Polizia Locale

Decalogo della videosorveglianza

- 9. Gli effetti della videosorveglianza tendono ad essere più duraturi se applicati in zone caratterizzate da alti indici di devianza, dove è tendenzialmente più frequente e probabile, a seguito della visione e registrazione presso la centrale operativa di un'azione illecita, un intervento reattivo sistematico.
- 10. Fissare obiettivi realistici e seguire le indicazioni suggerite dall'esperienza è l'unico modo che conosciamo per progredire nell'azione di prevenzione in maniera consapevole e matura.



Luoghi videosorvegliati in genere (in ordine di maggior numero di impianti in funzione in Italia)

- Piazze
- Vie
- Giardini e parchi pubblici
- Stazione ferroviaria
- Aree di interesse storico/artistico
- Istituti scolastici
- Fermate autobus e tram
- Stazione bus
- Stadio
- Luoghi di culto e sepoltura
- Altro impianto sportivo
- Mezzi pubblici
- Aree sensibili per calamità naturali
- Aree abusivamente impiegate come discariche e/o sostanze pericolose
- Ospedali e luoghi di cura
- Spiagge

Giornata di studio e
aggiornamento Polizia Locale



Funzioni principali della videosorveglianza

- Prevenzione di episodi di criminalità
- Acquisizione di informazioni utili alle attività di indagine delle FF.OO.
- Rassicurazione dei cittadini
- Prevenzione di episodi di inciviltà e disordine urbano
- Controllo degli accessi in aree/luoghi riservati
- Attivazione di un intervento di pubblico soccorso



Soggetto che sovrintende quotidianamente al sistema di videosorveglianza

(in base al numero di collegamenti con Centrali Operative)

1. Polizia Municipale
2. Polizia di Stato
3. Arma dei Carabinieri
4. Istituti di vigilanza privata
5. Altro (uffici tecnici, traffico, circoscr.)



Ma il sistema di gestione comunale di videosorveglianza è in contrasto con le direttive del garante della Privacy?

L'Autorità ricorda che un soggetto pubblico può effettuare attività di videosorveglianza solo ed esclusivamente per svolgere funzioni istituzionali di cui sia realmente titolare. Tra le funzioni degli enti locali, a giudizio del Garante, non rientra la prevenzione e l'accertamento dei reati, che competono solo alla POLIZIA ! (vedi art. de IL SOLE 24 ORE dell'8 agosto 2005)

LOTTA ALLA CRIMINALITÀ LE REGOLE SULLA RISERVATEZZA

Il Dlgs 196/2003 consente il videocontrollo nei Comuni solo per gli scopi istituzionali

Ma la domanda di apparecchiature è destinata ad aumentare del 4% l'anno

«Sindaci, attenti alle telecamere»

Il garante: solo la Polizia può usarle

«**L**a prevenzione dei reati è un compito istituzionale della Polizia e degli organi dello Stato, non dei Comuni, mentre la legge è chiara quando dice che il trattamento di dati personali da parte di soggetti pubblici è consentito soltanto per lo svolgimento delle funzioni istituzionali». Si basa su questa constatazione la critica che il Garante della Privacy Francesco Pizzetti muove alla passione mostrata dai sindaci italiani per telecamere e centrali operative in osservazione costante del territorio.

Quindi i Comuni che riempiono di telecamere le strade della città escono dai loro confini istituzionali?

La normativa parla chiaro, e questo punto fermo è stato ribadito con forza anche nel provvedimento generale dell'Authority in materia di videosorveglianza (si veda la parte sui soggetti pubblici a pagina 3, ndr.). Io capisco l'esigenza dei sindaci di assicurare la popolazione, ma questa esigenza li dovrebbe spingere a rivendicare maggiore aiuto da parte delle forze dell'ordine, non a cercare di sostituirsi a loro. È una questione cruciale per l'equilibrio



Francesco Pizzetti
(Imagoeconomica)

tra i diversi organismi pubblici, ma anche per la tutela del cittadino.

In che senso?

Nel senso che le strutture istituzionalmente impegnate nella sicurezza hanno organizzazioni e competenze specifiche, con un sistema di regole interne e di controlli che garantisce un livello di tutela adeguato anche sul fronte dei diritti. La sicurezza è un compito delicato, che richiede specializzazione. Un Comune, ovviamente, non può offrire le stesse garanzie, per cui deve limitarsi a impiegare videocamere per gli scopi istituzionali.

Per esempio?

Per esempio la promozione del territorio a fini turistici. Anche in questo caso, però, rispettando regole chiare e impiegando solo telecamere a fuoco fisso, che non possono fare primi piani sulle persone e permettere l'identificazione.

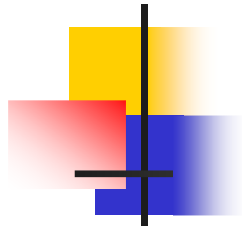
Come si fa a ricondurre i Comuni entro i confini loro assegnati?

Occorre sensibilizzare gli amministratori locali su questo tema, e per i casi più gravi il Codice della Privacy prevede sanzioni e pene precise con una dettagliata tipizzazione delle fattispecie. Un elemento essenziale è la collaborazione dei cittadini, per i problemi di questo tipo si possono rivolgere all'Authority.

Cosa deve fare un cittadino per chiamarvi in causa?

Se ritiene di essere stato col-

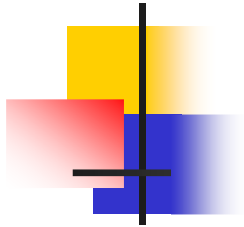
Giornata di studio e
aggiornamento Polizia Locale



Importante novità per le PM

Circolare del Ministero dell'Interno (8 febbraio 2005, n. 558/A/421.2/70/456), firmata dal Capo della Polizia e diretta ai Prefetti e avente per argomento la definizione delle "linee guida" in materia di videosorveglianza sembra aprire nuovi scenari e confortare gli orientamenti manifestati dalle amministrazioni comunali.

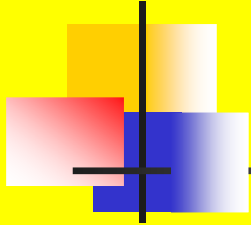
Circolare del Ministero dell'Interno (8 febbraio 2005, n. 558/A/421.2/70/456)



Si prevede che, salvo per gli obiettivi rilevanti per la c.d. sicurezza primaria e sia pure con ampie cautele, l'attività di gestione e di controllo degli apparati di videosorveglianza possa essere effettuata dalle Polizie locali e persino dagli Istituti di Vigilanza privata, a seconda degli obiettivi da vigilare, fatta salva la possibilità di prevedere, in condizioni contingenti, anche collegamenti diretti con le forze dell'ordine.

Ogni nuova installazione deve passare l'avvallo del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica (di cui fa parte anche il Sindaco)

Videosorveglianza e Comunicazione



Non va trascurato l'aspetto della comunicazione.

La **capacità preventiva** della videosorveglianza segue un proprio ciclo di vita e, dopo alcuni mesi (in genere un anno), **tende ad affievolirsi**. Assume quindi grande rilevanza la capacità delle istituzioni coinvolte di mantenere alta l'attenzione sia dei cittadini che delle forze di polizia preposte alla gestione dei sistemi di videosorveglianza con organiche e mirate campagne di comunicazione.

GARDA. In 20 secondi in pieno giorno su lungolago S. Carlo hanno caricato su un furgone un' Honda 600

Scoperti dalle telecamere

Denunciati i responsabili del furto, impossibile ritrovare la moto



Garda. Rubata sul lungolago di Garda un' Honda Cbr 600 del valore di 12 mila euro e le telecamere del sistema di videosorveglianza installato dal Comune riprendono gli autori del colpo. I responsabili sono due pregiudicati, residenti nell'interland milanese, con all'attivo già altre quattro denunce nelle province vicine per gli stessi reati. Immediata la denuncia a piede libero per gli autori del furto della moto, che risale alle 14,20 del 12 marzo, (domenica primaverale e affollata). Le indagini, svolte dai carabinieri di Bardolino, sono proseguite fino alla vigilia di Pasqua, nei tentativi di risalire ai ricettatori. Fondamentali le analisi dei filmati (vedi le foto sopra) svolte dal personale di polizia municipale di Garda, che hanno così potuto fornire ai carabinieri la dinamica esatta dei fatti, con tanto di primi piani delle targhe dei veicoli utilizzati per il furto: un autocarro e una motocicletta, poi sequestrati.

«I ladri», spiega il responsabile della videosorveglianza della polizia locale, Roberto Mazzucchi, «sono professionisti, hanno impiegato infatti poco più di 20 secondi per rompere il bloccasterzo della moto e quindi, con l'aiuto di una seconda motocicletta, spingere la Honda

in una via secondaria, dove l'hanno caricata velocemente su un piccolo autocarro con vano posteriore chiuso e con vetri oscurati». Il furto è avvenuto sul lungolago San Carlo, all'altezza del parcheggio per moto situato davanti al molo di attracco dei battelli. Uno dei ladri è salito sulla moto rubata, un complice si è affiancato con



un'altra moto e ha spinto l'Honda fino a via San Michele, l'incrocio per Albisano dove c'è la Banca Popolare, e qui è stata caricata sul furgone.

«Alla sera», precisa Mazzucchi, «la moto probabilmente era già stata smontata pezzo per pezzo e immessa nel mercato del riciclaggio, per questo purtroppo sono stati indi-

viduati i responsabili del furto, ma non è stato possibile recuperare l'Honda». In Comune l'entusiasmo per i risultati ottenuti dal sistema di videosorveglianza è alle stelle, come precisa il sindaco Davide Bendinelli. «Per l'amministrazione», dice, «è una grande soddisfazione, grazie alle telecamere siamo riusciti ad avere le infor-



mazioni fondamentali per arrivare all'identificazione degli autori del furto. L'importanza di questo sistema si sta rivelando decisiva sia per la prevenzione, in quanto i furti sono diminuiti, sia per le fasi delle indagini». «Il nostro paese», sottolinea Bendinelli, «è stato il primo della provincia ad installare questo sistema,

chiesta dando risultati fondamentali, per questo è previsto un ulteriore potenziamento della videosorveglianza che andrà a completare la copertura di tutto il territorio comunale».

Il sistema, installato dalla ditta Delphi Eng di Monchiaro (BS) nel 2005, è monitorato dal corpo di polizia municipale, con su 30 telecamere e i risultati forniti dall'impianto sembrano non mancare, come precisa il responsabile della polizia municipale: «Da quando c'è la videosorveglianza questo tipo di reato è molto diminuito: prima nell'arco di una stagione si verificavano una quindicina di furti di moto e motorini, nel 2006 sono stati solamente due. Sono diminuiti anche di molto gli atti di vandalismo, soprattutto nel parco davanti al palazzo dei congressi e sono spariti dai giardini quei fiammiferi di piccola tossicodipendenza, che per un certo periodo stavano prendendo piede e che avevano preoccupato le famiglie della zona. Nel complesso, le telecamere oltre a svolgere azione preventiva, svolgono una funzione repressiva determinante perché riprendono i colpevoli dei reati, quindi nel contrasto alla microcriminalità e anche per la sicurezza stradale sono un valido supporto operativo a tutti gli effetti».

Annamaria Schiano

MALCESINE. Alla Baita dei Forti

Piatti di montagna Nasce un premio

Malcesine. È stata organizzata per sabato 29 aprile, alle 11.30, alla Baita dei Forti sul Monte Baldo, la prima edizione del Premio enogastronomico della montagna veronese, per iniziativa della Confraternita enogastronomica delle antiche tradizioni veronesi, presieduta da Renzo Benevenuti.

I partecipanti, soci e non della Confraternita, potranno raggiungere la Baita dei Forti con la funivia che parte da Malcesine, lasciando le auto nel parcheggio. Nel corso della serata verranno proposti piatti della tradizione locale preparati dalla famiglia Menon.

Cospice d'onore sarà don Antonio Mazzi, già cavaliere della Confraternita, a cui sarà consegnato il premio (un'opera dello scultore veronese Giovanni Finardi) in qualità di «uomo fortemente impegnato nel recupero dei tossicodipendenti, autore di pregevoli interventi nelle più importanti testate giornalistiche e televisive e di numerosi libri».

Il prezzo della serata è di 40 euro per i soci e di 45 euro per i non soci. L'importo comprende pranzo e biglietto di andata e ritorno con la funivia. Per informazioni contattare la Confraternita allo 045.820.0692 (fax 045.820.6663) oppure all'indirizzo di posta elettronica: confraternita@inwind.it.

CASTELNUOVO. A Cavalcaselle

Pittori in concorso per San Lorenzo

Castelnuovo. L'associazione culturale San Lorenzo di Cavalcaselle rinnova l'appuntamento con l'arte organizza la quarta edizione dell'omonimo concorso di pittura, un appuntamento patrocinato dal Comune e prologo. Il concorso quest'anno è a tema libero, ammesse tutte le tecniche: olio, acrilico, tempera, tecniche miste e mosaico ad esclusione del bianco e nero. Ogni artista potrà presentare una o due opere, dimensione massima cm 100x100 - esclusa la cartone - e consegnate dignitosamente incorniciate, eseguite sia in studio che all'aperto. Sul retro dovranno essere indicate notizie riguardanti l'autore, incluso il recapito telefonico e l'eventuale valutazione indicativa dell'opera.

I dipinti dovranno essere consegnati nel pomeriggio di sabato 29 aprile, dalle 15 alle 17, al circolo in via Bell'oro 2, Cavalcaselle (info 339.498.5621; 045.755.0262).

Le opere saranno valutate dalla giuria: Franco Santi, membro onorario dell'Accademia G.B. Cavalcaselle di Legnago e consigliere della Società delle Arti di Verona; il pittore Pio Quinio; il critico Emilio Pasero; Dominique Schillingler, restauratrice; Rossella Ardelli rappresentante dell'Associazione San Lorenzo. Le tele saranno esposte domenica 7 maggio dalle 9 alle 17 in via XX settembre. Premiazioni alle 12.30. (g.b.)

aggiornamento Polizia Locale



UTILIZZO DELLA VDS A VERONA DA PARTE ORGANI DI POLIZIA

- PIAZZALE XXV APRILE (STAZIONE FS)-ZONE LIMITROFE
- CENTRO STORICO (VIA MAZZINI, BRA', VIA CAPPELLO, MUNICIPIO) (prevenzione commercio abusivo ambulante)
- SINAGOGA EBRAICA (finalità antiterrorismo richiesto da PS)
- VERONETTA (prevenzione microcriminalità e disagio)
- QUADRANTE EUROPA (parcheggio camion+ferrovia)
- ZONA A TRAFFICO LIMITATO (CENTRO STORICO)
- STADIO BENTEGODI (prevenzione violenza manifest.sport)



PROSSIMI IMPIANTI A VERONA DI VDS GESTITI DAGLI ORGANI DI POLIZIA PER LA SICUREZZA

- AMPLIAMENTO IN ALTRI QUARTIERI
CON 12 TELECAMERE
- A BORDO DI AUTOBUS AMT
- ALLE FERMATE DEGLI AUTOBUS
AMT/APTV

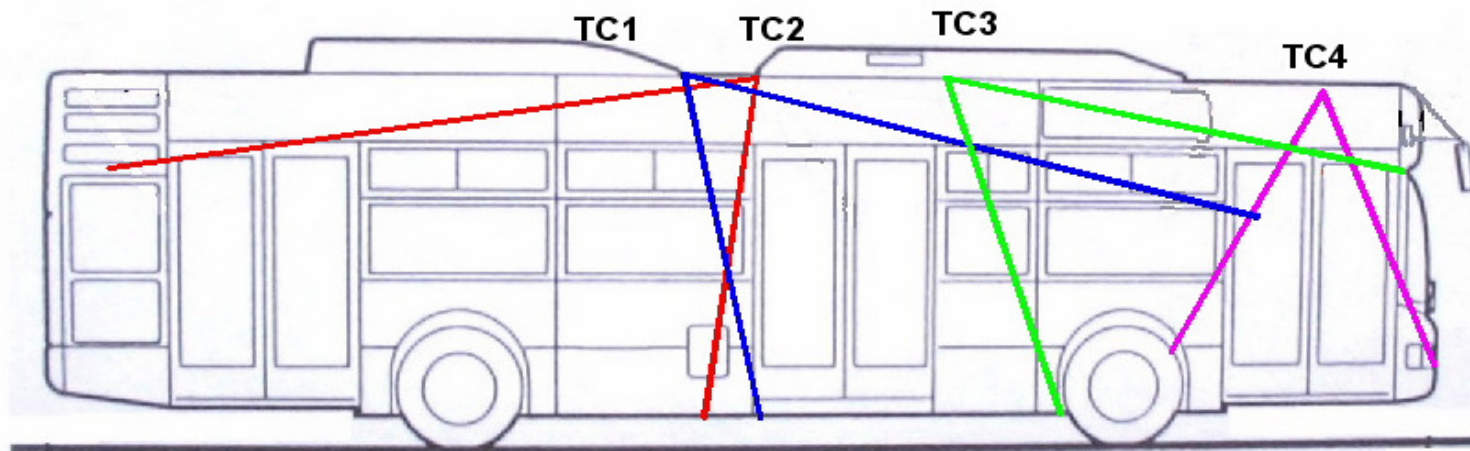


Esempio di VDS a bordo autobus Comune di Verona



Giornata di studio e
aggiornamento Polizia Locale

Esempio di VDS a bordo autobus Comune di Verona



PUNTO DI INSTALLAZIONE E DIREZIONE DI RIPRESA DELLE TELECAMERE

Giornata di studio e
aggiornamento Polizia Locale



La videosorveglianza a Verona

- Esempio di attività di vigilanza



Giornata di studio e
aggiornamento Polizia Locale



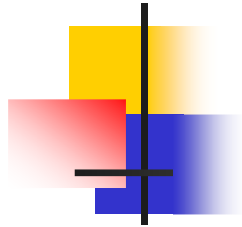
Il Sistema VDS a Verona

- Il sistema di **videosorveglianza** rappresenta un supporto all'attività di prevenzione e repressione dei reati da parte delle Forze di Polizia (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Polizia Municipale).
- Il sistema si compone di **32 telecamere** che sorvegliano spazi pubblici nell'area cittadina. A queste si aggiungono alcune telecamere collocate sugli autobus finalizzate, nello specifico, a prevenire reati (anche in materia antiterrorismo)
- Le telecamere (tutte brandeggiabili ovvero in grado di essere manovrate a distanza a 360 gradi), inviano immagini alle centrali di controllo collocate presso le centrali operative di Polizia Municipale, Polizia di Stato e Carabinieri dalle quali gli operatori in servizio possono visualizzare in tempo reale le immagini o richiamare quelle registrate e memorizzate.



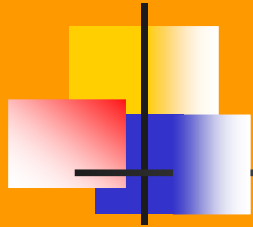
Il Sistema VDS a Verona

- La realizzazione e la gestione del sistema di videosorveglianza è finalizzata a:
 - **prevenire fatti criminosi attraverso un'azione di deterrenza che la presenza di telecamere è in grado di esercitare;** favorire la repressione degli stessi fatti criminosi qualora avvengano nelle zone controllate dalle telecamere ricorrendo alle informazioni che il sistema sarà in grado di fornire;**rassicurare** i cittadini attraverso una chiara comunicazione sulle zone sorvegliate.
 - L'intero sistema viene gestito nel pieno rispetto della legge sulla privacy: l'accesso alle centrali di controllo e ai dati da esse raccolti e trattati è consentito esclusivamente ai responsabili del trattamento dei dati del Corpo della Polizia Municipale, della Questura e dei Carabinieri e dagli incaricati addetti ai servizi da essi designati.
 - L'archivio dei dati registrati costituisce, inoltre, per il tempo di conservazione stabilito (7 giorni), un patrimonio informativo per le finalità di polizia giudiziaria con eventuale informativa nei confronti dell'Autorità giudiziaria competente a procedere in caso di rilevata commissione di reati.



Procedure accesso immagini

- Le procedure per accesso alle immagini possono essere attivate:
- sulla base di denunce di atti criminosi da parte dei cittadini;
- sulla base di segnalazioni relative ad atti criminosi pervenute agli Organi di Polizia;
- sulla base di atti criminosi che vengono rilevati direttamente dagli operatori di polizia nel visionare le immagini trasmesse in diretta dalle telecamere o nell'esercizio delle proprie funzioni.



Messaggio finale

*La videosorveglianza finisce per rappresentare, anche in termini simbolici, il dispositivo di difesa più visibile per **esorcizzare il bisogno di sicurezza e la paura dei cittadini.***

Così come in passato mura e fossati segnavano il confine tra la città, i suoi cittadini e il “fuori” minaccioso, oggi le amministrazioni comunali, mediante la collocazione delle telecamere, tendono a ridefinire ed affermare i luoghi della sicurezza all’interno degli spazi urbani.